
















**STATO MANTO NEVOSO:** Le attuali precipitazioni stanno determinando un significativo assorbimento di acqua da parte del manto nevoso fin oltre i 2500m. Oltre tale quota, nelle ultime 48 ore, sono caduti 5-15cm di neve umida, via via più leggera fino ad arrivare alle massime elevazioni; localmente, sono presenti piccoli depositi eolici di nuova/recente formazione, difficilmente riconoscibili a causa della scarsa visibilità. Inoltre, nei versanti settentrionali di alta quota, persistono a livello basale strati deboli caratterizzati da cristalli angolari in arrotondamento. Nelle Prealpi, la percolazione è più accentuata e sono più probabili slittamenti di fondo. In generale, su tutto il settore, il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA <sup>(2)</sup> del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
PREALPI VENETE		 FORTE			 STAZIONARIO	In considerazione delle condizioni meteorologiche previste, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate sono sconsigliate. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.  Domani precipitazioni diffuse e abbondanti, anche di forte intensità; il limite pioggia neve sarà in calo intorno ai 2000m, le nevicate saranno sostanziose (25-30cm) oltre i 2500m delle Dolomiti e lambiranno le massime cime delle Prealpi. I venti sudorientali che accompagneranno l'evento daranno origine, nelle classiche localizzazioni sottovento delle massime quote dolomitiche, a nuovi depositi eolici di media entità. Oltre il limite del bosco, il grado di pericolo sarà MARCATO (Grado 3), ma qualora la combinazione tra vento e quantitativi di neve sarà significativa, si potrà verificare un localizzato aumento dell'instabilità. Le piogge continueranno ad indebolire e appesantire il manto nevoso fino ai 2300-2500m; a tutte le esposizioni saranno possibili valanghe spontanee di neve bagnata, compatta e pesante, che in singoli casi potranno raggiungere grandi dimensioni, e se localizzate nei lunghi canali di abituale scorrimento potranno raggiungere le quote più basse non innevate. Lungo i ripidi pendii a fondo erboso saranno possibili slittamenti basali, specialmente nelle Prealpi dove piovierà a tutte le quote; nelle Dolomiti, oltre i 2500m, saranno probabili valanghe spontanee di medie dimensioni di neve umida. In generale, sui pendii ripidi, il distacco provocato potrà avvenire già con debole sovraccarico, e nei versanti settentrionali di alta quota delle Dolomiti, non è escluso che si possano sollecitare gli strati deboli persistenti più profondi e causare grandi valanghe a lastroni. Saranno necessarie buone capacità di valutazione locale del pericolo.
DOLOMITI MERIDIONALI		 MODERATE-FORTE			 AUMENTO	
DOLOMITI SETTENTRIONALI		 MODERATE-FORTE			 AUMENTO	
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.					
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.					